

## L'emergenza giovanile

### L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Un incubo che si è abbattuto su un intero nucleo familiare, la rabbia per un dolore gratuito, la speranza che non resti impunito. È questo il sentimento di Melissa Marchese, sorella di Giuseppina, la 59enne vittima dell'ultimo esempio di violenza esercitata dal branco di minori in città. Da Fuorigrotta all'ospedale San Giovanni Bosco: Melissa fa la spola tra casa e ospedale, tra lavoro e cartelle cliniche, in una sorta di tempo sospeso, scandito dalla speranza di un miglioramento delle condizioni di Giuseppina. Spiega a Il Mattino la sorella della vittima del branco: «Spero che la giustizia faccia il suo corso, al di là dell'età dei presunti responsabili, perché non si può sempre giustificare certe condotte solo per una questione anagrafica. Mi auguro che ci sia rigore nel valutare questi ed altri casi».

### IL FENOMENO

Ma restiamo alle indagini condotte dalla Procura per i minori, sotto il coordinamento della procuratrice Patrizia Imperato. Inchiesta del pm Ugo Miraglia del Giudice, sono stati i carabinieri della compagnia di Bagnoli a identificare i presunti esponenti del gruppo di malviventi che ha infastidito a più riprese e aggredito una donna di 59 anni. Come è noto, tra i sei minori denunciati, cinque sono under 14, quindi non imputabili. Nel gruppo c'erano due ragazzine di 12 e di 13 anni che, alla luce delle immagini raccolte, hanno svolto un ruolo nell'azione di disturbo consumata nei confronti della donna. Una ricostruzione che premia il lavoro dei carabinieri, capaci di sfruttare le immagini del sistema di videosorveglianza, che sono state poi confrontate con alcuni profili social. Il branco è di Pianura. Probabilmente, i sei malviventi hanno disturbato altri pas-

### I PM SEQUESTRANO GLI INDUMENTI DEI PRESUNTI COMPONENTI DEL GRUPPO DI BULLI

### IL CASO

Giuseppe Crimaldi

Tre mesi fa ad inaugurarla era stato il ministro dell'Interno Piantedosi, con il sindaco Manfredi, il prefetto Michele di Bari e tanta società civile. Oggi la targa eretta in piazza Municipio è dedicata a Giovanbattista Cutolo - lo sfortunato musicista ucciso nell'agosto del 2023 a soli 24 anni per aver tentato di difendere un amico - risulta sfregiata: «I ragazzi che si occupano di pulirla la trovarono a terra a fine maggio - denuncia Daniela Di Maggio, la mamma di "Giorgio" - rotta e danneggiata anche nell'effigie».

### LO SCONCERTO

Cosa nasconda quel gesto, se dietro si celi un sacrilegio o piuttosto l'immane mano dei soliti teppisti, non è ancora chiaro. Ma la madre del musicista assassinato sembra avere le idee molto chiare: «Proprio il giorno della mia denuncia sulle videocchiamate effettuate dal carcere dal killer di Giorgio - qualcuno ha divolto la base della targa. Sono pronta anche a farmi carico io della riparazione».

Per questo Daniela Di Maggio ha presentato un esposto. La targa che raffigurava Giorgio mentre

# Donna vittima del branco la sorella chiede giustizia «Servono pene esemplari»

► Un calcio alla schiena della 59enne in video la sequenza-choc dell'aggressione

► Lesioni gravi, stazionarie le condizioni «Basta sconti, paghino anche i minori»



LE INDAGINI Patrizia Imperato al vertice della Procura dei minori. In basso l'esterno della Coop: a pochi metri dal market l'aggressione nei confronti della donna

santi, prima di aggredire la donna. C'è una prima scena, da cui emerge con chiarezza che una delle due ragazzine prova ad ostacolare il passaggio di Giuseppina Marchese, mentre prova ad entrare nel supermercato. Sempre attraverso il film finito agli atti, emerge che i ragazzini decidono di non mollare la presa. Attendono che la donna esca dal supermercato, dando seguito ad un'azione scellerata: in due si staccano dal gruppetto e seguono Giuseppina; uno dei due le sferra un calcio alle spalle, facendola rovinare al suolo la 59enne, che sbatte la testa a terra. Ma chi è Giuseppina? Operaia da 36 anni in Fiat-Stellantis, da tutti de-



## Sequestrata ketamina nei pacchi di pasta

Pasta e farina come copertura per il traffico internazionale di stupefacenti: la Guardia di Finanza ha sequestrato oltre 100 chilogrammi di ketamina, utilizza per realizzare la "cocaina rosa", in un centro di spedizione nell'area a nord della provincia di Napoli. La sostanza - che consente di realizzare la cosiddetta "droga dei ricchi", venduta fino a 400 euro al grammo - era contenuta in alcuni pacchi diretti a Los Angeles, nascosta in confezioni di prodotti culinari tipici del Made in Italy. Il sequestro è stato messo a segno dai finanzieri del Gruppo di Frattamaggiore che hanno perquisito un hub di logistica individuando alcune spedizioni che, per luogo di destinazione e valore della merce dichiarata, risultavano sospette. Le fiamme gialle hanno esaminato il contenuto dei pacchi e con l'ausilio dell'unità cinofila hanno scoperto tra le derrate alimentari sigillate di pasta e farina numerosi involucri di cellophane contenenti ketamina. Il narcotico sequestrato, una volta immesso sul mercato, avrebbe fruttato alla criminalità diversi milioni di euro.

scritta come lavoratrice e persona perbene. È ad un passo dalla pensione, sabato si era recata a fare la spesa a pochi passi da casa.

Ieri mattina, il pm Miraglia del Giudice ha mandato a sequestrare indumenti e marsupi in casa di alcuni ragazzini identificati, per avere un riscontro diretto rispetto alle immagini finite agli atti. Ora la speranza di tutti è che le condizioni della donna migliorino. Potrebbe essere la stessa procuratrice Imperato a recarsi personalmente in ospedale, per attestare la propria solidarietà alla donna, in uno scenario in cui tocca al pm ascoltare la testimonianza della parte offesa, di fronte alla necessità di mettere a fuoco il ruolo svolto dai sei componenti del branco. Quali sono le frasi sussurrate alla donna da una delle ragazzine? E come è nata la prima provocazione? C'erano urla e incitamenti, mentre uno dei sei sferrava il calcio alla schiena?

### ORDINE PUBBLICO

Punti che potranno essere chiariti solo alla luce dei nuovi step investigativi. Una vicenda che ha visto l'immediato intervento da parte del prefetto di Napoli Michele di Bari, che ha avuto una conversazione con la sorella di Giuseppina, per attestare la sua vicinanza al dolore della famiglia: «Ferma condanna per l'escrabil gesto, vicinanza alla persona offesa per una rapida guarigione». Ed è sempre grazie al coordinamento della prefettura, che è stata predisposta nell'immediato un'intensificazione delle misure di controllo e vigilanza sul territorio, in vista di un comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza. Intanto, un'intera città è con il fiato sospeso, nella speranza di un miglioramento delle condizioni di salute di Giuseppina. In tanti chiedono iniziative efficaci, magari con l'interessamento di comunità di recupero, per garantire una risposta dello Stato contro la tracotanza del branco di impuniti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### SCHIAFFI E SPINTONI UNA CHALLENGE ORGANIZZATA A PIANURA «COSÌ TRASCORRIAMO IL SABATO MATTINA»

di carcere. «Comprendo l'amarrezza della mamma di Giorgio - prosegue di Bari - Il suo dispiacere non può che essere fortemente condiviso. Posso rassicurarla che sulla vicenda sarà fatta chiarezza. Comunque ribadisco che queste targhe meritano rispetto e attenzione da parte di tutti». Infatti sono state poste, ha osservato il prefetto, «a ricordo del sacrificio di quanti, come lo stesso Giorgio, dinanzi alla sopraffazione non hanno voltato la faccia dall'altra parte. Sono da monito per tutti noi, istituzioni e cittadini, perché insieme dobbiamo continuare a contrastare i violenti».

«È opportuno ripristinare la targa in tempi brevi - ha concluso - e di certo il ricordo di Giorgio sarà sempre vivo nei nostri cuori. Ai cittadini chiedo di essere gelosi custodi, anche attraverso questi simboli, della memoria di quanto hanno dato la loro vita per dire no alla violenza, che talvolta si esplicita persino in piccoli gesti di vita quotidiana».

Ora si attende la riparazione della parte rotta, che dovrebbe avvenire in tempi rapidi. E quale sia stata la causa del fatto, è giusto ricordare - come ha fatto il prefetto - che tutti abbiamo un dovere, come cittadini: quello di preservare la memoria di ogni vittima innocente della brutalità che disonora l'immagine di Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Giorgio, danni alla targa per il musicista La madre: nuovo oltraggio a mio figlio

suona il corno è rotta ed è stata sistemata momentaneamente con dello scotch.

«Gli inquirenti mi hanno detto che poteva trattarsi anche di qualche soggetto che, manovrando un monopattino, l'avrebbe potuta rompere - aggiunge - Per me invece siamo di fronte ad un

### «HANNO COLPITO QUEL MONUMENTO DOPO LE MIE DENUNCE SULLE CHAT DEI BABY DETENUTI PAGO IO IL RESTAURO»



IL DOLORE La mamma di Giorgio

nuovo oltraggio a mio figlio». Per questo la donna annuncia che provvederà a sostituire le parti rotte: «Perché questa gente non può averla vinta».

### L'INTERVENTO

Sulla notizia del danneggiamento della stele ferrea sistemata nel luogo in cui perse la vita Giorgio è intervenuto ieri il prefetto di Napoli. «Sono sicuro che le forze dell'ordine rapidamente, come sempre, sapranno fare chiarezza - ha dichiarato - ma la vicenda induce ad una riflessione. Targhe o altri simboli, legittimamente installati, che ricordano, come in questo caso, vittime innocenti della criminalità meritano di es-

sere tutelate, innanzitutto dai cittadini».

Di Bari non ha mai fatto mancare il proprio affetto e sostegno alla famiglia dello sfortunato musicista assassinato per mano di un giovanissimo, un minorenne all'epoca dei fatti. Per lui è arrivata una condanna a vent'anni

### IL PREFETTO «VICINI ALLA MAMMA DELL'ARTISTA UCCISO LA NOSTRA COMUNITÀ ABBA RISPETTO PER QUESTI SIMBOLI»